

Codice Etico e Norme di comportamento per i mediatori

1. Il mediatore caratterizza la sua funzione e svolge il suo incarico ispirandosi ai seguenti principi:
 - a. principio di indipendenza (assenza di qualsiasi legame oggettivo e soggettivo con una delle parti);
 - b. principio di imparzialità (equidistanza dalle ragioni delle parti; nessuna parte va favorita a discapito dell'altra);
 - c. principio di neutralità (assenza di un interesse personale in ordine all'esito del procedimento di conciliazione).
2. In presenza di fattori che ne possano compromettere l'indipendenza e/o l'imparzialità e/o la neutralità, il mediatore non è di per sé inadeguato ad assumere l'incarico e svolgere la propria funzione, bensì costui può anche accettare l'incarico o proseguire nel procedimento, a patto che sia certo di mantenersi imparziale, indipendente e neutrale, e sempre che le parti prestino consenso espresso.
3. Il mediatore deve comunicare alle parti, e al responsabile dell'Organismo, qualsiasi circostanza che possa inficiare la propria indipendenza e imparzialità o che possa ingenerare la sensazione di parzialità o mancanza di neutralità. Le suddette circostanze fanno esclusivo riferimento a:
 - a. relazioni di tipo professionale o personale con una delle parti o dei loro assistenti;
 - b. interessi di tipo economico o di altro genere, diretto o indiretto, in relazione all'esito della conciliazione.
4. Il mediatore deve sempre agire, e dare l'impressione di agire, in maniera completamente imparziale nei confronti delle parti e deve rimanere neutrale rispetto alla lite.
5. Il mediatore ha il dovere di rifiutare la designazione, e di interrompere l'espletamento delle proprie funzioni, se non può mantenere un atteggiamento imparziale e/o neutrale.
6. Il mediatore deve essere formato adeguatamente e deve mantenere ed aggiornare costantemente la propria preparazione in tecniche di composizione dei conflitti.
7. Il mediatore deve rifiutare la nomina nel caso in cui non si ritenga qualificato.
8. Il mediatore deve assicurarsi che, prima dell'inizio dell'incontro di conciliazione, le parti abbiano compreso ed espressamente accettato:
 - a) le finalità e la natura del procedimento di conciliazione;
 - b) il ruolo del mediatore e delle parti;
 - c) gli obblighi di riservatezza a carico del mediatore e delle parti.
9. Il mediatore deve svolgere il proprio ruolo con la dovuta diligenza, indipendentemente dal valore della lite e dalla tipologia della controversia.
10. Il mediatore non deve esercitare alcuna pressione sulle parti.
11. Il mediatore deve mantenere riservata ogni informazione che emerga dalla conciliazione o che sia ad essa correlata, incluso il fatto che la conciliazione debba avvenire o sia avvenuta, salvo che non sia altrimenti previsto dalla legge o da motivi di ordine pubblico. Qualsiasi informazione confidata al mediatore da una delle parti non dovrà essere rivelata alle altre parti senza il consenso della parte stessa.
12. Nessuna informazione che riguardi fatti contrari alla legge è soggetta a vincoli di segretezza.